

Ancona: una indicazione della conferenza del mare

# La «quinta flotta»: problema d'attualità

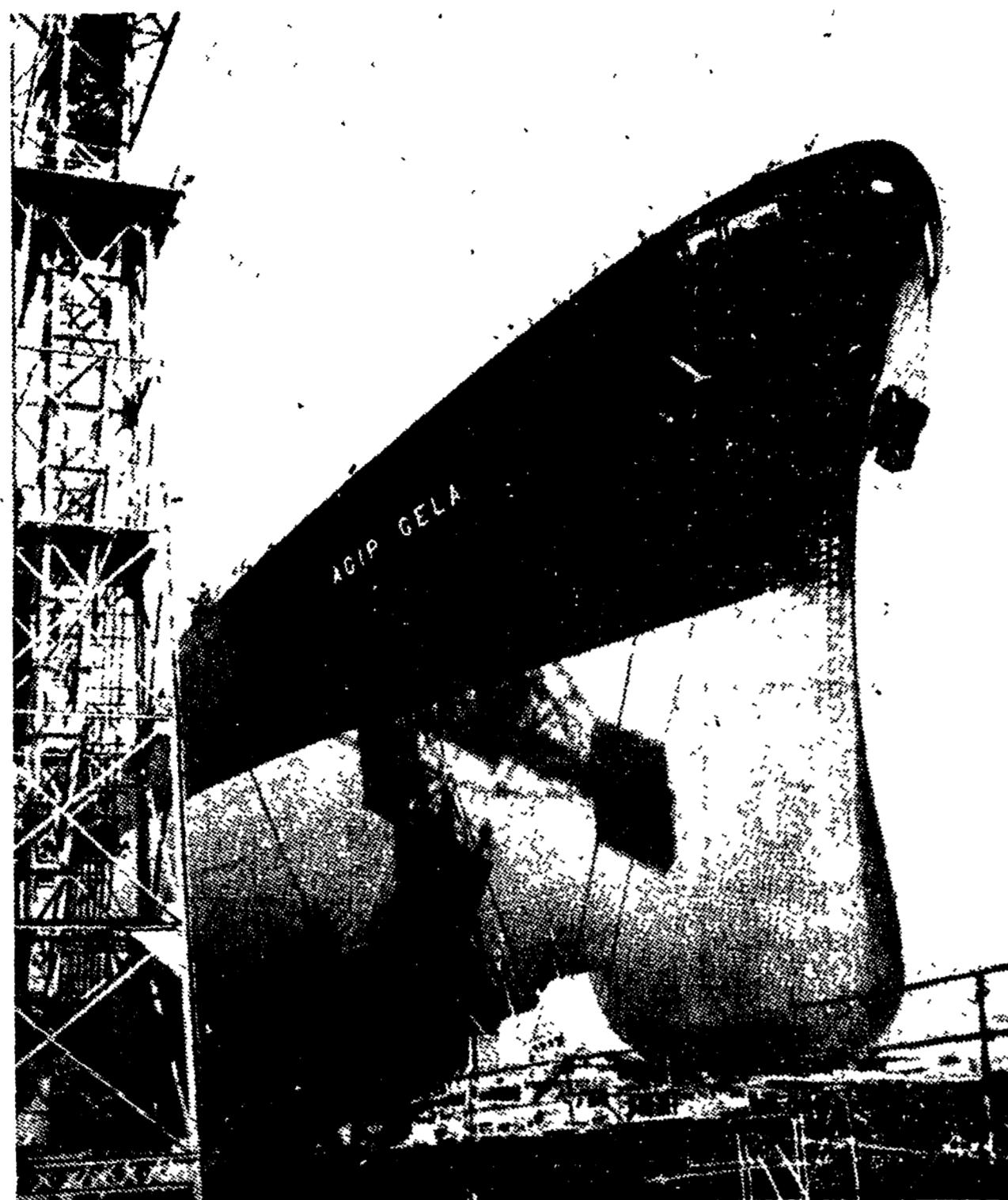
Rovescerebbe a favore della proprietà statale il rapporto fra naviglio pubblico e privato — Positive ripercussioni sulla attività cantieristica

Dalla nostra redazione

ANCONA, 24. Fra le altre indicazioni per la ripresa della economia marittima italiana alla Conferenza del Mare tenutasi ad Ancona si è parlato della costituzione di una *quinta flotta*.

Appare questa una delle più efficienti leve per l'ascesa della bandiera italiana nei traffici e nel contenuto per trasformare l'attuale assetto armatoriale della flotta rovesciando a favore delle proprietà statali il rapporto fra naviglio pubblico e quello privato.

Le notizie fornite in questi giorni dal nostro giornale circa i gravi passi indietro compiuti dalla marina mercantile italiana rispetto la



## NOTIZIE

UMBRIA

**Eletto il sindaco a Foligno**

FOLIGNO, 24. Il Consiglio Comunale di Foligno ha eletto il nuovo Sindaco nella persona del compagno Prof. Giovanni Lazzaroni.

L'elezione ha avuto luogo dopo che il Consiglio Comunale ha espresso i profondi sentimenti di stima e di ringraziamento, uniti agli auguri di una pronta guarigione, al compagno avvocato Italo Fittaioli, che ha lasciato dopo 17 anni la direzione dell'Amministrazione social-comunista.

Da tutti i settori politici del Consiglio è stata espressa la riconoscenza della cittadinanza all'avvocato Fittaioli.

Il compagno Lazzaroni è stato eletto con i voti del consiglieri comunisti e socialisti, mentre gli altri gruppi hanno votato scheda bianca.

Il compagno Lazzaroni è amministratore dal 1952, avendo ricoperto ininterrottamente lo Assessorato della Pubblica Istruzione.

Egli è titolare della cattedra di Storia e Filosofia del locale Liceo Classico «F. Freuzzi».

TOSCANA

**Pontedera supera i 24 mila abitanti**

PONTEDERA, 24. (I.F.) — Alla fine di dicembre del 1962 la popolazione di Pontedera ha superato i 24 mila abitanti.

Un incremento, nel corso del 1962, estremamente sensibile, entro i limiti della media di incremento degli ultimi anni.

Ciò pone alle autorità comunali ed alle autorità centrali problemi che non possono essere ignorati, specialmente nel settore dei servizi pubblici (autotrasporti, asili materni, servizi sociali, ecc.) e degli alloggi, dato che molte persone hanno trovato a Pontedera, per ragioni di lavoro, sono costrette ad alloggiare in ambienti di fortuna.

Walter Montanari

Nella foto: Una nave della AGIP che potrebbe far parte della «quinta flotta».

Portoferraio

## In crisi il centro-sinistra

PORTOFERRAIO, 24.

L'Amministrazione di centro sinistra del capoluogo dell'isola d'Elba è entrata in crisi.

Durante l'ultima riunione del consiglio comunale il gruppo socialista presentò un ordine del giorno nel quale denunciava le gravi lacune e le inadempienze della Giunta,

dalla quale si ritiravano, dando le dimissioni, due assessori dello stesso partito.

Si è aperta così ufficialmente la crisi, in merito alla quale il gruppo comunale e la sezione del PCI di Portoferraio hanno rilasciato alcune dichiarazioni nelle quali si rileva:

1) che la causa prima della crisi ricade essenzialmente sulla DC, e va indicata nella volontà strumentale e discriminante che essa ha sempre mantenuto e continua a mantenere;

2) che la DC, concependo l'esperienza di centro-sinistra, come una iniziativa per dividere le forze popolari e progressiste del comune, ha costantemente operato per annullare gli impegni sottoscritti con gli altri partiti;

3) che alla base dell'attuale chiarificazione politica, debbono considerarsi determinanti le iniziative intraprese dal gruppo consiliare comunista, il quale, presentando una serie di richieste sul piano del più importante della città, ha costretto la Giunta municipale a riconoscere (almeno per la metà dei suoi componenti), che neppure una parte dei postulati programmatici del centro-sinistra era stato realizzato.

4) che i problemi sollevati nell'ultima riunione del Consiglio comunale dal gruppo comunista, erano: a) la nazionalizzazione del servizio di comunicazione marittima per l'isola d'Elba; b) la concentrazione, in un forte complesso cooperativo, c) l'esame della applicazione della tassa di famiglia; d) voto per la istituzione dell'Ente Regione; e) programma per l'edilizia popolare e lavori pubblici.

Andria

## Commissario al Comune?

Dal nostro corrispondente

BARI, 24.

Per l'Amministrazione del Comune di Andria la DC marcia ormai decisamente verso la gestione commissariale.

Il candidato sindaco della DC, dott. Chieppi, ha sciolto in riserva ed ha dichiarato di non accettare la carica.

Il nuovo Consiglio comunale fu eletto il 10 giugno scorso. I risultati elettorali portarono alla seguente situazione: 18 consiglieri DC; 18 PCI; 2 PSI e 2 MSI.

Il corso elettorale andriesi espresse da un lato una chiara condanna al gruppo democristiano che ad Andria ha avuto sempre una politica di cattiva espressione della quale il generale Jannuzzi è dall'altra un esponente sinistro dando più voti e un consigliere in più al PCI.

Al momento della formazione dell'Amministrazione comunale, il PSI non volle una amministrazione minoritaria con i comunisti, mentre in un primo tempo sembrò che volesse concordare un centro-sinistra di minoranza con la DC, ed un accordo in tal senso fu infatti stipulato.

In tutta la vicenda per la formazione di una giunta, due sono stati gli elementi base della parallela politico-amministrativa di Andria: la ambigua posizione del PSI che non ha voluto tener conto dello spostamento a sinistra del corso elettorale ed il proposito della DC di mantenere a tutti i costi il potere anche con operazioni trasformistiche e di corruzione.

L'ambigua socialista portò allo scioglimento della ex Giunta, ora retta da un consiliario e alla scomparsa della rappresentanza socialista del Consiglio comunale. I due consiglieri del PSI, infatti, sono passati uno al MSI e l'altro si è dichiarato indipendente.

Italo Palasciano

Catanzaro

## Riunione per il piano regionale

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 24.

«E' necessario muovere qualche passo affinché ci sia un coordinamento regionale per ciò che riguarda i problemi della Calabria, ed ho pensato, da convinto regionalista, che, invece di dire a parole di essere regionalisti, è il caso di unirsi insieme per vedere cosa c'è da fare. Ho scritto ai Presidenti delle Province di Reggio e di Cosenza per la convocazione di una riunione plenaria dei tre Consigli Provinciali, di tutte le organizzazioni politiche, sindacali, Enti vari e giornalisti per un dibattito sui problemi di fondo che devono essere risolti e che vanno impostati unitariamente».

Con queste parole il presidente della Amministrazione Provinciale di Catanzaro, avv. Aldo Ferrara, ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, la sua decisione di convocare una riunione, non più tardi del 15 marzo, a Catanzaro, per dibattere i temi di fondo della regione calabrese e contribuire, così, alla stesura di un «Piano regionale di sviluppo» che possa favorire realmente la rinascita della regione.

Nel corso della conferenza stampa, il presidente Ferrara ha tenuto a precisare che il problema di fondo che ancora deve essere risolto nella regione è quello agricolo. La riunione anzidetta sarà preceduta da quella delle tre Giunte di Amministrazione Provinciale per gettare le basi dello sviluppo del dibattito.

L'iniziativa, senza dubbio, è quanto mai interessante, specie se si pensi che la Calabria, malgrado le lepri e le «lepinghe» varate in suo favore, non è riuscita ancora ad avere la più minima possibilità di vedere affrontati nella loro globalità tutti i problemi secolari che da tempo la affliggono.

Fra giorni si dovrà sapere se l'iniziativa del Presidente d.c. della Provincia di Catanzaro, avvocato Ferrara, andrà in porto.

Fatto è che, finalmente, dopo numerose insistenze dei gruppi consiliari comunista e socialista, si profila la convocazione di questo convegno che servirà a conoscere appieno, nella loro cruda realtà, i problemi regionali.

Nel corso della stessa conferenza stampa il presidente Ferrara ha tenuto a precisare la piena adesione della Provincia di Catanzaro alla Unione del-

Enti locali e delle associazioni, si riuniranno per dare inizio ad una nuova fase del dibattito e della lotta sui problemi della nostra regione.

Già ora, intorno alle prime copie del piano che sono state messe in circolazione, si è sviluppato un'enorme interesse ed una vivace discussione, destinate certamente a aumentare man mano che la questione interesserà strati sempre più vasti della popolazione.

Le prime discussioni, però, già rivelano le difficoltà, le contraddizioni ed i pericoli che il dibattito e la vita stessa del piano dovranno affrontare; contraddizioni e pericoli resi più appariscenti ed immediati dallo avvicinarsi della campagna elettorale.

Il primo attacco aperto al piano è venuto da parte del «Giornale d'Italia» che, sulla base di citazioni inesatte e di nozioni orecchiate ma non comprese, ha definito il piano regionale come un piano marxista, come uno strumento elettorale, come un nemico di ogni e qualsiasi attività privata.

Il secondo attacco, di diverso genere ma senza dubbio più pericoloso e più insidioso, è venuto e continua a venire da parte dei dirigenti e dei parlamentari dc. Tutti costoro, anche quelli che per anni hanno ignorato il piano, per anni lo hanno combattuto, che hanno sempre profetizzato la sua morte prima che venisse alla luce, che infine hanno sempre proposto e portato avanti iniziative — vecchio stile — di tipo elettoralista e clientelistico (iniziativa centrifuga nei confronti di una politica di piano); ora tutti costoro, una volta constatato che il piano regionale è una realtà, si sono svegliati e si presentano alla ribalta come i pianificatori più accesi.

La caratteristica di costoro è quella di non saper neanche quello che il piano dice, ma solo di affermare che il piano è dc e che è un altro dono fatto all'Umbria.

Questo è il linguaggio dei vari on. Radici e Malfatti, dei vari professori Spittelà e, a quanto ci dicono le cronache locali, dello stesso professor Chiumi, attuale segretario regionale della DC.

E' certo che questo atteggiamento, frutto della tradizionale contraddittorietà e ambiguità della politica dc, della sua concezione strumentale ed integrale, è il pericolo più serio che si presenta per il piano: è il pericolo di fare del piano un giocattolo qualsiasi di baraccone elettorale.

Il piano è frutto della lotta del popolo umbro, che unitariamente lo ha voluto e unitariamente lo ha portato avanti attraverso i suoi organismi rappresentativi, lotta che tende a dare all'Umbria uno strumento di democrazia, di progresso e di profondo rinnovamento.

Ai parlati, quindi, ora spetta non il compito di porre ipotesi sul piano, ma di battersi con spirito di autonomia e piena libertà, di vedersene i difetti, di avanzare controposte, di lottare per la sua piena realizzazione.

Lodovico Maschiella

# Attaccano le destre Insidiosa la D.C.

Domani la cerimonia ufficiale della consegna del documento — I soliti luoghi comuni del «Giornale d'Italia»

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 24.

Com'è stato precedentemente annunciato, domani, sabato, avrà luogo la cerimonia ufficiale della consegna della bozza di relazione del piano di sviluppo economico dell'Umbria. La cerimonia avrà inizio alle ore 10,30 presso l'Aula Magna dell'Università degli studi di Perugia; sarà presieduta dal on. Ugo La Malfa e aperta da una relazione dell'on. Michele nella sua qualità di presidente del Comitato di presidenza del Centro.

Su questa seconda parte della conferenza si dovranno appostarsi anche perché il problema è vasto e merita una trattazione a parte.

Anticipiamo soltanto che è stato trattato il problema dell'autostrada del Sole, dell'aeroporto di S. Eufemia, dei porti di Crotone e Vibo Valentia, del raccordo autostradale di Catanzaro, della «Strada dei Due Mari» (che ha suscitato tante polemiche), delle scuole e di altri problemi minori.

Per quanto riguarda la strada dei «Due Mari» sarà completata con il «tappetino».

Antonio Gigliotti

## La «magia» sullo schermo



MATERA, 24. Il tema della magia è il soggetto di un film che il regista Brunello Rondi inizierà a girare a Matera fra qualche giorno.

Il titolo del film sarà «Il demone» e centerà il suo interesse sul fenomeno della magia che è ancora molto diffuso in alcuni paesi della provincia.

Una troupe cinematografica condotta dal regista Rondi è già stata in questi giorni ospite di Matera, dove sono stati scelti gli «esterni» del film e alcuni «tipi» che affiancheranno il cast degli attori professionisti nella lavorazione del film.

A questo scopo il regista ha girato alcuni provini fra i gente dei «sassi» materani.

Nella foto: due donne di Matera scelte dal regista per il suo film.

Ancora per pochi giorni continua a PISTOIA la vendita di ELIMINAZIONE di tutte le confezioni per UOMO - DONNA - BAMBINO

**VITTADELL  
CHIUDERE  
a PISTOIA**  
Per AMPLIAMENTO e RINNOVO LOCALI - VIA CANBIANCO in SAN PAOLO

**a LIVORNO**

## PISTOIA - LIVORNO

Calzone pura lana «Marzotto» . . . . .	L. 1.300
Giacche «Harris», «Lebole» . . . . .	8.500
Gabardine Nylon Rhodiatocce Scala d'Oro . . . . .	2.900
Paletot «Lane Rossi» . . . . .	10.500
Abiti pura lana «Marzotto» . . . . .	8.900
Impermeabili puro cotone «Barbus» . . . . .	6.500

E TANTE ALTRE CONFEZIONI A PREZZO DI REALIZZO

CONTINUA LA GRANDE VENDITA  
di rimanenze e saldi a PREZZI ECCEZIONALI